

Marzo 1985

DOSSIER

Per un nuovo sviluppo
dell'area meridionale

**USO DELLE RISORSE
Naturali
Storiche
Produttive**

TURISMO CASA AMBIENTE

A cura della Sezione « Pio La Torre »
di Scauri e della Federazione del PCI
di Latina

La crisi industriale, abbattutasi nell'area sud-pontina con effetti catastrofici per l'occupazione e per i redditi dei lavoratori, ha messo in evidenza i limiti di un modello di sviluppo fragile e sperperatore, basato essenzialmente sui sussidi dello Stato e sugli incentivi territoriali.

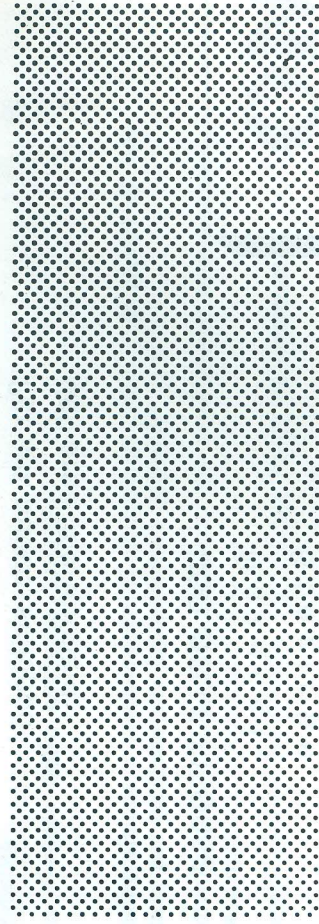
Sono ora evidenti i gravi danni causati dalla colpevole rinuncia da parte del Governo, della Regione e della Provincia a svolgere un'azione finalizzata a programmare l'uso delle risorse economico-produttive locali, su cui innestare organici processi di sviluppo.

In una situazione del genere è venuta emergendo come centrale l'attività economica legata al mercato turistico.

Ciò per due ragioni. Innanzitutto, perché è divenuta la fonte principale di occupazione e di reddito per sempre più numerose famiglie di lavoratori e di ceti medio. In secondo luogo, perché la domanda di consumi turistici è rapidamente cresciuta in connessione con la scoperta e con la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali della zona.

La politica del turismo, intesa in termini organici, come previsione programatoria, formazione e disciplina delle forze produttive, sostegno finanziario dello Stato, tutela e uso razionale delle risorse dell'ambiente, formazione di una mentalità e di una cultura nuove, oltre a garantire notevoli occasioni di occupazione e di reddito, può farsi traente dello sviluppo della zona. Ma alla condizione che sia riorganizzata in riferimento ad un progetto complessivo del quale siano considerati momenti decisivi la programmazione edilizia, la riorganizzazione dei servizi della città, la difesa e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, il sostegno degli operatori attivi nel settore.

Il presente Dossier, che il PCI sottopone all'attenzione dell'opinione pubblica, è il risultato della indagine conoscitiva svolta con il metodo delle domande per schede dal quale abbiamo ricavato la conferma della intuizione che il tema del turismo, nella più vasta accezione ora delineata, assume un valore centrale, tanto da farne il fattore significativo di un nuovo sviluppo.



zione di questa attività (aiutando ad estenderla oltre i limiti territoriali stagionali) ed il 39% è convinto che — senza una programmazione edilizia — non è possibile disciplinarla né utilizzarla convenientemente.

Sulla necessità che il Comune debba realizzare una politica della casa, la maggioranza degli intervistati non ha dubbi.

Circa gli interventi, il quadro che risulta è abbastanza articolato. Infatti, il 48% è favorevole ad interventi che (pur usufruendo di agevolazioni pubbliche) vedano i cittadini protagonisti diretti nella realizzazione della casa, il 39% preferisce interventi di natura totalmente pubblica, il 12% ritiene che debbano essere date agevolazioni fiscali a quei proprietari che fittano gli appartamenti tutto l'anno, mentre l'1% chiede agevolazioni per l'acquisto.

La consapevolezza dell'inadeguatezza dell'attuale « modello di sviluppo » del turismo è ampiamente diffusa, dato che è largamente condivisa l'esigenza di una riorganizzazione delle strutture.

Infatti, alla domanda « E' stata approvata la legge sul turismo che include gli appartamenti fittati durante l'estate nelle strutture turistico-ricettive. E' giusto secondo lei? » il 74% risponde affermativamente.

1. - I risultati dell'indagine conoscitiva.

E le risposte alla successiva domanda la dicono lunga sull'opinione degli intervistati sulla qualità dell'attuale turismo e sull'aspirazione ad un modello di turismo diverso, in quanto il 78% ritiene che con la nuova classificazione si rende più ordinato e qualitativamente migliore il turismo, il 16% che si contribuisce alla lotta contro la criminalità, mentre il 6% è convinto che si rivale e si tutela la piccola proprietà immobiliare.

Dalle risposte alla domanda sulle iniziative di competenza del Comune e della Regione per sostenere e incentivare l'attività imprenditoriale-turistica emerge un orientamento nettamente favorevole alla realizzazione dei servizi civili, sociali e ricreativi, articolati per quartiere (90%), mentre solo il 10% chiede incentivazioni finanziarie e agevolazioni per l'adeguamento degli alloggi.

Le risposte relative alle iniziative di competenza dello Stato danno invece un quadro più articolato: 46 su 100 si dichiarano favorevoli ad una nuova articolazione dei periodi feriali, 37 su 100 alla individuazione di opportune agevolazioni amministrativo-burocratiche e fiscali, 17 su 100 alla soppressione dell'imposta di soggiorno.

Le risposte alla domanda sugli interventi da realizzare compongono un progetto organico: attuazione del PRG (37 su 100), soluzione del problema dell'inquinamento e tutela dell'ambiente (26 su 100), ristrutturazione del litorale, con spiagge libere ed attrezzate (15 su 100), creazione di adeguati servizi sociali e civili (12 su 100), creazione del Parco di monte d'Oro (7 su 100), risanamento dei centri storici (3 su 100).

« Ritiene che la soluzione del problema della casa sia importante anche ai fini del rilancio del turismo? » A questa domanda-chiave dell'inchiesta del PCI sui problemi del turismo e della casa, l'88% degli intervistati ha risposto SI, mentre solo il 12% ha risposto NO.

Queste risposte dimostrano come larga parte dell'opinione pubblica sia consapevole della connessione turismo-casa e consideri la politica della casa come supporto essenziale della valorizzazione dell'attività turistica, in quanto il 61% ritiene che la soluzione del problema casa contribuisce alla riqualifica-

Risultati riassuntivi dell'inchiesta su
CASA - TURISMO

Il campione considerato comprende circa l'8% della popolazione di Scauri

Categorie sociali interessate:	
Giovani	35%
Operai	18%
Commercianti	9%
Impiegati	29%
Altri	9%
<u>di cui:</u>	
Uomini	68%
Donne	32%

Domanda

n. 1

Abita in un appartamento in affitto?

Si: 38% No: 62%

Il 33% dei Si hanno ricevuto lo sfratto

Domanda
n. 2

Ritiene che affittare gli appartamenti annualmente possa essere utile allo sviluppo del Paese?
 Se sì, perchè?

Si: 94% No: 6%

Perchè:

- a) contribuisce a risolvere i problemi della crescita economica e dell'occupazione 48%
- b) favorisce l'inserimento sociale dei giovani coppie 28%
- c) favorisce la soluzione del problema degli sfratti 18%
- d) contribuisce alla lotta contro la criminalità 6%
- e) altro meno dell'1%

Domanda
n. 3

Se fosse proprietario di uno o più appartamenti, come li utilizzerebbe?

- a) fitto estivo 24%
- b) fitto annuale 68%
- c) vendita 8%

Domanda n. 4

Per soddisfare le esigenze sociali abitate dei cittadini, ritiene che si debba sviluppare una politica della casa per garantire una abitazione in affitto o in proprietà ai lavoratori residenti?
Se sì, con quali provvedimenti?

Si: 98% No: 2%

Provvedimenti:

- | | |
|---|-----|
| a) realizzando l'edilizia residenziale pubblica e convenzionata | 16% |
| b) favorendo l'edilizia privata | 3% |
| c) agevolando chi costruisce la casa per uso proprio abitativo | 33% |
| d) attuando un piano straordinario di edilizia pubblica | 15% |
| e) assegnando le aree ed i fondi alle cooperative, singole e consorziate, ed agli autocostruttori | 12% |
| f) dando agevolazioni fiscali ai proprietari di appartamenti che fittano tutto l'anno | 12% |
| g) creando un patrimonio comunale di case da assegnare ai cittadini | 8% |
| h) altro (agevolazioni all'acquisto) | 1% |

Domanda n. 5

Ritiene che la soluzione del problema della casa sia importante anche al rilancio del turismo?
Se sì, perchè?

Si: 88% No: 12%

Perchè:

- | | |
|---|--------------|
| a) contribuisce alla riqualificazione dell'attività turistica, creando le condizioni per una sua estensione in tutti i mesi dell'anno | 61% |
| b) per una seria attività turistica è necessaria una programmazione delle risorse abitative | 39% |
| c) altro | meno dell'1% |

Domanda n. 6

E' stata approvata la legge sul turismo, che include gli appartamenti fittati l'estate nelle strutture turistico-ricettive.
E' giusto, secondo lei?
Se sì, perchè?

Si: 74% No: 26%

Perchè:

- | | |
|---|-----|
| a) si rende più ordinato e qualitativamente migliore il turismo | 78% |
| b) si contribuisce alla lotta contro la criminalità | 16% |
| c) si rivaluta e si tutela la piccola proprietà immobiliare | 6% |

Domanda n. 7

Secondo lei, quali iniziative si devono prendere per sostenere e incentivare questa piccola attività imprenditoriale-turistica?

* da parte del Comune e della Regione:

- a) servizi sociali, civili e ricreativi, articolati per quartiere, al servizio di tali strutture ricettive 90%
 - b) incentivi finanziari ed agevolazioni per l'adeguamento degli appartamenti dati in fitto estivo 10%
- * da parte dello Stato

- a) soppressione dell'imposta di soggiorno 17%
- b) individuazione di opportune agevolazioni amministrative burocratiche e fiscali volte ad incrementare tali attività 37%
- c) articolazione dei periodi feriali nell'ambito della revisione generale dell'orario di lavoro 46%

Domanda n. 8

Quali di questi provvedimenti ritiene più urgente ai fini di un rapido rilancio del turismo?

- a) attuazione del P.R.G. 37%
- b) soluzione del problema inquinamento e tutela ambiente 26%
- c) ristrutturazione del litorale, con spiagge libere e attrezzate 15%
- d) creazione di adeguati servizi sociali e civili 12%
- e) risanamento dei centri storici 3%
- f) creazione del parco di monte d'Oro 7%

Domanda n. 9

In che modo il commercio, l'artigianato e l'agricoltura possono contribuire allo sviluppo del turismo?

- a) con la pianificazione commerciale, la specializzazione dei punti vendita ed i centri commerciali polivalenti 51%
- b) con il recupero, la valorizzazione e la selezione dell'artigianato locale e tradizionale 36%
- c) con la produzione di ortaggi, frutta e fiori, nonché con lo sviluppo degli allevamenti minori 13%

Domanda n. 10

Ritieni che Seauri abbia bisogno di un porto turistico?

Si: 64% No: 26%

Domanda n. 11

E' favorevole alla costruzione della nuova centrale elettronucleare del Gagliano?

Si: 30% No: 51%

Indecisi: 19%

Domanda n. 12

Cosa propone per la produzione e l'approvvigionamento di energia per una zona di aspirazione turistica come la nostra?

Metano	20%
Solare	32%
Idrica	42%
Carbone-Petrolio	10%

N.B. - E' da ritenere che l'affidabilità della statistica è di \pm 5%

MOVIMENTO TURISTICO DEL COMUNE DI MINTURIO (DATI A)

ANNO	ITALIANI		SPRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
	1968	45.216	8812.089	2.456	33.092	47.672
1969	52.228	971.371	3.032	39.014	55.315	1.010.305
1970	73.534	1.362.202	3.579	42.239	77.113	1.404.441
1971	78.218	1.630.034	3.977	47.264	82.195	1.677.298
1972	84.688	1.643.389	3.949	43.561	88.637	1.686.950
1973	73.187	1.653.043	3.998	46.825	77.185	1.730.228
1974	70.102	1.617.369	4.006	49.236	74.018	1.666.605
1975	93.002	1.906.523	4.357	55.758	97.349	1.962.281
1976	83.033	1.678.894	3.807	58.900	86.840	1.737.794
1977	72.957	1.483.594	4.732	57.743	77.689	1.541.337
1978	73.497	1.489.212	3.566	54.767	77.063	1.543.979
1979	72.928	1.568.418	4.368	53.245	77.296	1.621.663
1980	73.035	1.486.720	4.610	53.949	77.645	1.540.669
1981	94.499	2.228.374	4.716	57.820	99.215	2.286.194
1982	98.272	2.321.400	4.530	56.581	102.902	2.377.931
1983	108.985	2.589.216	5.640	65.413	114.675	2.654.629

CONSISTENZA ALLOGGI E CALPEGGI

ALLOGGI PRIVATI RISULTANTI ALL'A.A.S.T. 2.II8 - POSTI LETTO N. 14.826

CALPEGGI N. 3 - POSTI LETTO 920 (?) -

2. - La programmazione dell'attività turistica, fattore di un nuovo sviluppo

Il peso che il turismo ha assunto nell'economia italiana è veramente notevole. Nel 1983 il fatturato prodotto nel nostro Paese ha superato i 50.000 miliardi, mentre la valuta pregiata introitata è risultata ammontante a 14.000 miliardi.

Queste cifre collocano l'Italia, come potenza turistica, al 2° posto nel mondo, dopo gli Stati Uniti d'America.

Ciò malgrado, continua a mancare una politica nazionale del turismo. Il fatto è che i governi degli ultimi 30 anni hanno sempre considerato il turismo come un fatto marginale nel contesto socio-economico del Paese, né si sono mai preoccupati di attuare una politica programmata e di interventi finanziari.

Un primo passo per adeguare l'organizzazione del turismo al suo peso reale nell'economia nazionale e alle nuove esigenze del mercato è rappresentato dalla « Legge quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica », N. 217 del 17-5-1983.

Questa legge, che ha finalmente operato uno sveccchiamento del nostro ordinamento turistico (risalente addirittura agli anni '30) prevede la soppressione degli EPT e delle AAST, e attribuisce alle Regioni il compito di sostituire le « Aziende di promozione turistica » (APT).

Ampie innovazioni sono introdotte nel sistema ricettivo; scompaiono le vecchie distinzioni fra ricettività alberghiera e ricettività paralberghiera e complementare, mentre viene riconosciuta pari dignità di impresa a tutte quelle attività che, con licenza pubblica, offrono servizi di ospitalità all'utenza.

Così l'intero sistema ricettivo viene sottoposto al regime dei prezzi concorrenti e su di esso (con la sola esclusione di affittacamere, alloggi agroturistici e case per ferie) viene apposto il vincolo permanente di destinazione.

A tutt'oggi, però, la Giunta regionale pentapartitica del Lazio non ha ancora approvato la legge regionale attuativa della l. 217, come invece proposto dal PCI.

La crisi industriale, che ha colpito il nostro territorio e l'intera zona del Sud-Pontino, ha reso ancora più evidente che l'unica risorsa, attualmente operativa, capace di creare occupazione, è rappresentata dal turismo.

Ma per tradursi in posti di lavoro e diventare forza trainante di altri settori (commercio, artigianato e agricoltura), il turismo deve essere seriamente riorganizzato e riqualificato.

Se non si va in questa direzione, la prospettiva è quella di una crisi senza sbocco. In questo senso, l'andamento negativo delle stagioni '83 e '84 è stato un serio campanello di allarme.

Quali le cause di ciò?

Innanzitutto, la crisi del « meccanismo di sviluppo » su cui per anni si è retta l'attività turistica, tutta basata sullo sfruttamento irrazionale della risorsa mare e concentrata in appena due mesi dell'anno (con i fenomeni negativi del sovraffollamento e degrado della zona costiera, i quartieri fantasma, l'assenza di ogni attività nel resto dell'anno, ecc.).

In secondo luogo, l'offerta di servizi scarsamente qualificati in relazione soprattutto alle nuove esigenze del mercato turistico. Oggi il turista non si accontenta più di arrostarsi su una spiaggia, ma vuole una città accogliente, servizi efficienti ed attività culturali e ricreative.

In questo senso, l'immagine turistica del nostro Comune è tutt'altro che valida e competitiva!

Addirittura mancano (o sono estremamente carenti) servizi essenziali come fognature, parcheggi, verde pubblico, viabilità, pubblica illuminazione, ecc.

A ciò si aggiunge, per l'assenza di ogni controllo, la situazione derivante dal sovraffollamento degli alloggi.

Avviene, purtroppo, che molti proprietari sono attenti solo ad ottenere prezzi di affitto sempre più elevati, senza preoccuparsi né del deterioramento cui sono sottoposti gli appartamenti né di provvedere agli adempimenti previsti dal RDL 24-11-1938, n. 1926 (Denuncia preventiva di ogni alloggio e Compilazione della scheda di notificazione delle persone alloggiate).

Addirittura avviene che sono affittati scantinati e locali non sempre forniti dei necessari requisiti igienico-sanitari!

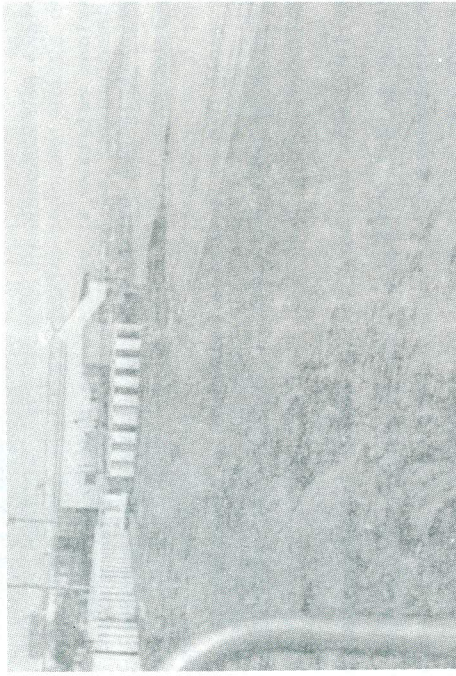
Nè va sottovalutato che una situazione del genere offre pericolosi varchi alle infiltrazioni camorristiche.

Per concludere, se si vuole dare una prospettiva di certezza all'attività turistica, occorre riqualificarla seriamente, puntando a trasformarla in attività a tempo pieno, operante in tutti (o quasi) i mesi dell'anno, e su più terreni, da quello strettamente balneare, a quello sociale, culturale e termale.

Nel giugno '84 il Gruppo Comunista alla Regione Lazio ha presentato una mozione sui problemi della politica del turismo. Il documento richiama sia la rilevante dimensione economica e finanziaria raggiunta dal mercato dei servizi del turismo e del tempo libero, sia il ruolo fondamentale che esso esercita, come traente di attività produttive e come base del reddito di parte cospicua delle popolazioni litoranee e pone l'esigenza della programmazione del settore, anche in considerazione dei riflessi incontrollati che questa struttura ha determinato

F IL CASO DELLA BELLA SPIAGGIA DI SCAURI

Natura crea... e progresso distrugge



Ha avuto inizio la distruzione e la rovina della spiaggia di Scauri. Dalla foto si può scorgere la stretta fascia di spiaggia, grazie anche alla costruzione del « Lungomare » che è stato costruito tutto sul tratto di sabbia

Fra non molto i bagnanti non avranno più la possibilità di stendersi per prendere il sole

Fatta diventare edificio rurale

La Torre saracena

Monte d'Oro non va lottizzato Creare un parco fino al mare

Al Montedoro - Aprile 1983

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE DEL P.C.I.

Il Messaggero Sabato 19 agosto 1978

Le proteste e le proposte di intervento

Il Garigliano sta morendo Sempre più numerosi gli scarichi inquinanti

GRASSUCCI E ANTONELLIS. — Ai Ministri dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che da notizie di stampa risulta che il comune di Minturno si appresta a rilasciare concessione edilizia per la costruzione, da parte di un privato cittadino, di un edificio da adibire a pubblico esercizio (ristorante), incorporando la vecchia torre saracena (localizzata sul monte d'Oro di Scauri a picco sul mare) che rappresenta una testimonianza di indubbio valore storico e culturale —:

1) in base a quali criteri la Soprintendenza alle antichità e belle arti ha espresso parere favorevole al rilascio della suddetta concessione, visto che tutta la costa laziale è sottoposta a vincolo paesaggistico in virtù di una legge regionale (con divieto di costruzioni entro una fascia di 300 metri dalla battigia);

2) se non ritengono opportuno ed urgente intervenire e cosa intendano fare al fine di salvaguardare tutta la fascia costiera (nel passato adibita a riserva di caccia reale) di monte d'Oro, già gravemente compromessa dalla speculazione edilizia.

(4-20023)

LA NOSTRA SCAURI

Con questa serie di articoli ci proponiamo di sottoporre all'attenzione di tutti, la deplorabile condizione urbanistica in cui giace il comune e, soprattutto, il pietoso aspetto con il quale, tutto il nostro paese si presenta all'occhio dell'osservatore, anche del meno scrupoloso.

Il principale obiettivo verso il quale volgeremo il nostro interesse, sarà l'accurata osservazione delle bellezze naturali di Scauri e del modo con il quale, chi doveva, è riuscito così bene a nasconderte, a farle scomparire in un caos di costruzioni insensate, di progetti realizzati in modo pedestre, e a ricoprirle di un vergognoso strato di disorganizzazione e di indifferenza verso problemi, la cui cura e realizzazione devono essere il motivo più grande di orgoglio per ogni cittadino.

Scauri sorge in una posizione incantevole, racchiusa fra due

suggestivi promontori, che si specchiano in acque limpide; paese tranquillo, pieno di verde, e, fino a qualche anno fa, pieno di possibilità di espandersi e di dare origine ad un centro meraviglioso, ricco di attrattive turistiche. La sua posizione geografica, tra due delle più importanti città d'Italia, Roma e Napoli, ne avrebbe senz'altro favorito lo sviluppo. Sapendo tutto ciò, non è certamente confortante apprendere che più di una volta la cittadina di Scauri è valsa da esempio di aberrazione di piano urbanistico. Ma Scauri meritava

gestivo di tutta Scauri. Qui si trovano i resti di antiche mura megalitiche, alla cui estremità si erge ancora maestosa una torre quadrangolare. Un'altra torre, ormai quasi il simbolo di Scauri, si specchia nel mare dalla punta del promontorio. Tutto è circondato da verde, e, presso le mura megalitiche, un ruscello forma finanche una piccola cascata, tra alghe e fiori acquatici.

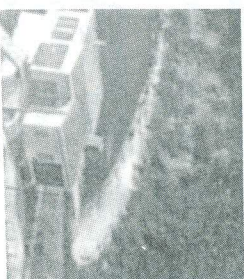
Sempre in questa zona si trova la « spiaggia dei sassolini », meravigliosa insenatura che il luogo isolato, gli alti scogli, il verde dei due monti che cadono a strapiombo sul mare coi loro pini secolari, rendono ancora più suggestiva. Quale miranda fine hanno fatto queste nostre bellezze naturali che, valorizzate, se ci fosse stato qualcuno che avesse voluto curarle senza badare ai propri interessi, avrebbero potuto essere l'orgoglio del più alto motivo di vanità del popolo di Scauri. Oggi dov'è la spiaggia

dei sassolini? E proprietà privata?

Così tutta la zona circostante viene venduta, si popola di comunissime villette ed il panorama, una volta splendido, viene barbaramente deturpato. Si costruisce la strada che porta a quei terreni, ma non si trova il modo di asfaltare l'altra via che porta alla torre di Monte D'Oro, per cercare di valorizzare il luogo. La stessa torre sta cadendo, ma nessuno muove un dito; anzi, nel giorno della indovinatissima (1) e riuscitissima (1) manifestazione di « Ar-rivederci a Scauri », dov'è che si accendono i fuochi pirotecnici? Sulla torre; ed il giorno dopo essa appare tutta annerita dalla polvere da sparo, e la pietre e calcinacci sgretolati dalle esplosioni.

Un altro spettacolo poetizzante lo offrono le mura megalitiche. Quella che potrebbe essere la testimonianza più alta dell'antichità di « Prae », è ridotta ad un ammasso cadente

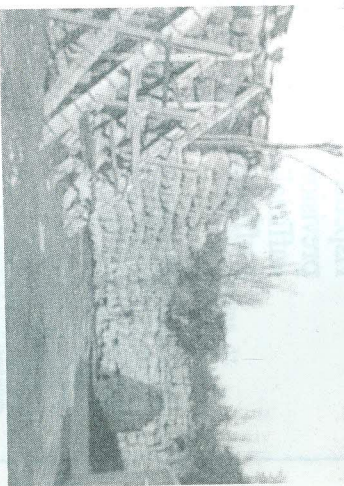
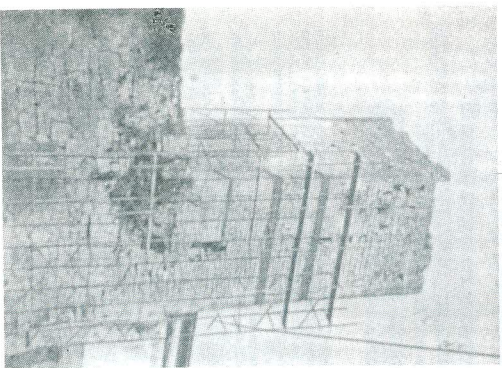
di pietre, senza che nessuno si preoccupi di interpellare le autorità competenti per far procedere ad un restauro, ad un restauro fatto come si deve. Ma



Spiegata dei Sassolini (scusate la villa)

la cosa più madornale, l'obbrobrio più grande, il delitto più insensato, solo di delitto infatti si può parlare, è l'aver permesso la costruzione di due « case-sermoni » adiacenti ad appena qualche metro da dette mura. Ora esse sono invisibili dalla strada, e, all'ombra di quelle case, continua la loro agonia con passo molto più accelerato. Dalla strada si può scorgere, confinante con le mura, una torre quadrangolare che, sebbene di costruzione molto più recente rispetto alla gloriosa Pirae, è anch'essa di enorme valore storico. Ora si pretende però, di restaurarla. È presto fatto: si mobilita una squadra di muratori e si affida loro l'ardua impresa.

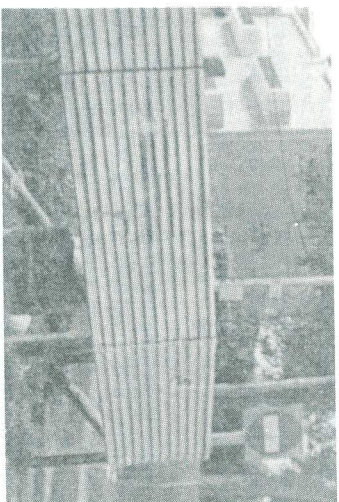
Anche se questa squisita opera di restauro non è ancora compiuta, possiamo prevederne i risultati.



Mura Megalitiche della Città di Prae

« LA PIOVRA » - Gennaio - Febbraio 1967.

Un esempio di ciò che scrivevano una volta i giovani di un Circolo formato da simpattizzanti: prevalentemente - della DC, PRI, PSI!



Questa è la strada che porta alle mura megalitiche. Non vi siete abbagliati: quel cancello che vedete vuol dire proprio divieto di accesso.

Forse (soprattutto quelli che sono andati al governo del Comune) l'hanno dimenticato?

E' IL CASO DELLA BELLA SPIAGGIA DI SCAURI

Natura crea... e progresso distrugge



Ha avuto inizio la distruzione e la rovina della spiaggia di Scauri. Dalla foto si può scorgere la stretta fascia di spiaggia, grazie anche all'impompatura che è stato costruito tutto sul tratto di sabbia

Fra non molto i bagnanti non avranno più la possibilità di stendersi per prendere il sole

Il Messaggero Sabato 19 agosto 1978

Le proteste e le proposte di intervento

Il Garigliano sta morendo Sempre più numerosi gli scarichi inquinanti

La Torre
saracena

Fatta
diventare
edificio
rurale

Monte d'Oro non va lottizzato Creare un parco fino al mare

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE DEL P.C.I.

GRASSUCCI E ANTONELLIS. — Ai Ministri dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che da notizie di stampa risulta che il comune di Minturno si appresta a rilasciare concessione edilizia per la costruzione, da parte di un privato cittadino, di un edificio da adibire a pubblico esercizio (ristorante), incorporando la vecchia torre saracena (localizzata sul monte d'Oro di Scauri a picco sul mare) che rappresenta una testimonianza di indubbio valore storico e culturale —:

1) in base a quali criteri la Soprintendenza alle antichità e belle arti ha espresso parere favorevole al rilascio della suddetta concessione, visto che tutta la costa laziale è sottoposta a vincolo paesaggistico in virtù di una legge regionale (con divieto di costruzioni entro una fascia di 300 metri dalla battigia);

2) se non ritengano opportuno ed urgente intervenire e cosa intendano fare al fine di salvaguardare tutta la fascia costiera (nel passato adibita a riserva di caccia reale) di monte d'Oro, già gravemente compromessa dalla speculazione edilizia.

(4-20023)

3. - La politica della casa: dall'abusivismo, alla crescita irrazionale dell'iniziativa pubblica e privata

Anche a Scauri e Minturno il problema della casa ha assunto una dimensione drammatica. Da anni, per molti onesti cittadini, costruirsi una casa o trovare un alloggio in affitto, è un autentico dramma.

Le cifre in proposito parlano da sé.

Le famiglie che negli ultimi tempi hanno ricevuto lo sfratto sono circa 200, mentre le domande presentate per avere un alloggio IACP sono oltre 400.

Con queste cifre contrasta un dato relativo al patrimonio edilizio esistente, secondo il quale degli oltre 10.000 appartamenti censiti nel 1981 in tutto il Comune oltre 5.000 sono liberi.

Ciò significa che la difficoltà di trovare una casa in affitto è determinata non da una carenza di alloggi, ma dalla loro quasi totale destinazione alla locazione estiva.

In proposito, va osservato con chiarezza che questa contraddizione crea seri problemi non solo a quei cittadini che sono alla ricerca di un alloggio in affitto, ma anche e soprattutto all'economia locale.

Stuggono del tutto i benefici derivanti dalla destinazione all'affitto annuale di una certa percentuale di appartamenti.

Infatti, da una parte, si avrebbe più occupazione in conseguenza del prolungamento della stagione turistica, dall'altra, si eviterebbe la lunga stasi invernale, causa della creazione di interi quartieri fantasma e dell'usura di strutture e impianti attualmente condannati ad una forzata chiusura.

Senza contare, poi, che il rafforzamento del tessuto sociale sano (da attuare con l'apporto di quei cittadini onesti che vogliono stabilirsi nel nostro Comune) costituisce una condizione decisiva nella lotta contro la criminalità e la diffusione della droga.

Non a caso nell'inchiesta del PCI, alla domanda: « Ritiene che affittare gli appartamenti annualmente possa essere utile allo sviluppo del paese? » il 94% degli intervistati risponde affermativamente. E alla successiva domanda « Perché? », il 48% ritiene che contribuisca a risolvere i problemi della crescita economica e dell'occupazione, il 28% che favorisca l'inserimento sociale delle giovani coppie, il 18% che favorisca la soluzione del problema degli sfratti, e il 6% — infine — che contribuisca alla lotta contro la criminalità.

Ma perché una così marcata preferenza per la locazione estiva?

Probabilmente per il fatto che essa consente un'ampia evasione fiscale (compresa l'imposta di soggiorno) in quanto sulle dichiarazioni dei redditi sicuramente

non vengono riportati fedelmente (o non sono riportati affatto!) i proventi dagli affitti estivi. Col risultato che sono sottratte alle casse del Comune e dello Stato cospicue risorse finanziarie, con cui potrebbero essere realizzati importanti servizi ed opere pubbliche.

A giudizio del PCI, comunque, la locazione estiva e quella annuale devono rappresentare due diversi modi di utilizzare il patrimonio abitativo, pienamente equivalenti dal punto di vista del reddito ricavabile ed ambedue importanti supporto dello sviluppo economico complessivo del territorio.

Il Messaggero / Sabato 7 Gennaio 1984

A Minturno il primato di evasori alla «Socof»

Incassata dal Comune una cifra irrisoria rispetto a previsioni «ufficiali» e uffi-ciosa

Indispensabili controlli e «censimento»

Occorre arrivare a una mappa precisa di tutte le costruzioni e condurre verifiche «incrociate» anche in base ai dati Irpef e al gran numero di seconde e terze case. A pagare continuano ad essere gli onesti

La Socof, la sovrimposta comunale che interessa i proprietari di case in provincia, è stata pagata a Minturno per il 1983 per un'esattezza 260 milioni 823 mila e 500 lire. Se continueranno a pervenire altri bollettini postali (ma si è ormai agli sgoccioli), nella migliore delle ipotesi la somma totale sarà di 270 milioni. Poco molto meno di quanto ci si aspettasse. Tanto che non è esagerato affermare che Minturno può forse vantare il «record» dell'evasione in provincia. I versamenti effettuati dai contribuenti sono stati circa duemila, di gran lunga inferiori al previsto, in considerazione delle migliaia di appartamenti esistenti in tutto il Comune. Era una stima che la somma complessiva di 427 milioni (268 mila lire prevista, sarebbe stata molto più alta) è stata accolta dalla legge finanziaria, sarebbe stata solo gli onesti: molti, invece, i delinquenti hanno versato cifre modeste rispetto a quanto avrebbero dovuto presumibilmente in base alle somme introitate con i fitti estivi.

Anche una volta l'onore maggiore è ricaduto su quei cittadini che sono in perfetta regola con l'Irpef. Certamente l'Ufficio Tributi sarà dei riscuotitori con le migliori condizioni, che sembra siano la maggior parte degli evasori? A quanto pare, diverse centinaia

di napoletani, casertani e frosinani posseggono appartamenti dai quali traggono grossi profitti: in primavera fittano e a giugno riscuotono: fuiscono di costosissimi servizi e sono ignorati dal fisco, che colpisce magari chi possiede un solo appartamento con la cui rendita vive.

Per non dire poi degli appartamenti abusivi, numerosissimi, che non essendo accatastati, sfuggono (almeno per ora) al pagamento: ufficialmente «non esistono» e nessuno li cerca. Stando ai dati forniti dall'Ufficio Tributi, bisogna dedurre che gli appartamenti, nei mesi estivi, sono rimasti in affitto per un numero di Minturno di circa 20 mila, mentre tutti, sono stati pagati per un periodo di circa 150 mila.

Centocinquanta mila persone che creano, per l'Amministrazione mille problemi, se non altro per tutti i servizi necessari. Di fronte a tale disparità di trattamento fiscale riservata ai cittadini, è da chiedersi se non sia più equa una tassa patrimoniale applicata con scrupolosa verifica e sulla base di attente valutazioni. Una considerazione che, peraltro, non annulla la convezione di cui si prevede l'istituzione della Socof, la quale è un modo di pagare gli appartamenti rispetto a quelli di immobili destinati ad altri usi.

Ancora proteste degli sfrattati

Il Messaggero / Sabato 2 Febbraio 1985

di ANTONIO FORTE

Si acuisce a Minturno, Sauri e nelle frazioni minori il problema della casa. Circa 200 famiglie hanno ricevuto lo sfratto esecutivo e non riescono, nonostante lo cercano in ogni maniera, a trovare un appartamento, benché nel territorio comunale si possano contare oltre 5 mila abitazioni sfitte.

Le 200 famiglie hanno costituito un comitato per la tutela degli sfrattati, chiedendo un confronto con gli amministratori su un tema che coinvolge direttamente le prospettive di sviluppo sociale ed economico dell'intero comprensorio minturnese. Da più parti è stato ricordato che il decreto legge 1-12-1984 n. 795 (misure amministrative in favore dei comuni ad alta tensione abitativa) consente alle amministrazioni locali un primo, sia pur limitato, intervento. I comuni, infatti, possono stipulare particolari convenzioni con i proprietari, garantendo loro il pagamento dell'arrendo e l'effettivo rilascio dell'alloggio nel giorno della scadenza del contratto.

Di questa vicenda dovrà occuparsi anche il massimo consesso civico, poiché i consiglieri comunisti propongono, con una mozione presentata nei giorni scorsi, l'istituzione di un Ufficio Casa, dotato di una propria commissione esecutiva, della quale dovrebbero far parte, oltre al sindaco ed ai rappresentanti dei gruppi consiliari, anche i rappresentanti degli inquilini e dei proprietari, designati dalle competenti organizzazioni territoriali (Uipi, Smita, eccetera).

Nella sua mozione, il gruppo comunista chiede, altresì, finché non siano stati salvati eventuali entrate integrative a norma delle leggi nazionali o regionali, lo stanziamento di 200 milioni per un apposito fondo di dotazione.

Un problema, quello della casa, che negli ultimi anni ha assunto aspetti e dimensioni preoccupanti nel territorio minturnese, dove sarebbe necessaria un'azione più rigorosa per ridimensionare il numero dei fitti esivi ed assicurare a tanti altri cittadini un'alloggio che non sia soltanto un tetto per due mesi di vacanza.



PARTITO COMUNISTA ITALIANO
SEZIONE DI SCALINI - FEDERAZIONE DI LATINA

GRUPPO COMUNISTA DI MINTURNO

Oggetto: MOZIONE sull'istituzione dell'UFFICIO CASA del Comune di Minturno.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MINTURNO

P R E M E S S O

-che, malgrado l'esistenza nell'intero territorio comunale di oltre 5.000 appartamenti vuoti, la situazione abitativa di numerosi cittadini è fortemente peggiorata negli ultimi tempi, come risulta anche da un documento inviato in data 31/12/'84 al Sindaco ed al Gruppo Consiliare, da un gruppo di cittadini promotori di un Comitato per la tutela degli sfrattati e per la soluzione del problema casa;

-che, attualmente, le famiglie che hanno ricevuto lo sfratto esecutivo in tutto il Comune sono circa 200;

O S S E R V A T O

-che il Comune non può restare indifferente di fronte al dramma di questi cittadini, ma -al contrario- deve farsi carico del problema e intervenire seriamente e concretamente, garantendo i diritti sia dei proprietari sia degli inquilini;

-che, comunque, in caso di esecuzione degli sfratti, il Comune non può sottrarsi alle sue responsabilità morali ed economiche, dovendo necessariamente fornire un alloggio a chi ne è rimasto privo;

-che la casa è uno dei diritti fondamentali del cittadino sanciti dalla Costituzione;

V I S T O

-il D.P.R. n.616/'77 sulle funzioni delegate ai Comuni;

-il Decreto Legge 1/12/1984 n.795 recante "Misure amministrative e finanziarie in favore dei Comuni ad alta tensione abitativa";

D E L I B E R A

1. Di istituire l'UFFICIO CASA del Comune, competente a trattare l'intera materia relativa al patrimonio abitativo, considerato nelle sue più ampie finalità e destinazioni;
 2. Di dotare detto Ufficio di un opportuno REGOLAMENTO costitutivo delega da parte del Consiglio Comunale per gestire la materia di cui al punto 1;
 3. Di istituire come Organo esecutivo di detto Ufficio una COMMISSIONE così composta:
 - a) Il Sindaco o un suo delegato;
 - b) I rappresentanti per ogni Gruppo politico presente in Consiglio Comunale;
 - c) I rappresentanti dei proprietari, nominato su designazione delle competenti Organizzazioni territoriali;
 - d) I rappresentanti degli inquilini, nominato su designazione delle competenti Organizzazioni territoriali;
 - e) I funzionari comunali, responsabile del settore Assistenza sociale;
 - f) Il Caposezione dell'Ufficio Tributi.
- Detta Commissione sarà affiancata da un funzionario (avente anche funzione di Segretario della Commissione stessa) e da un impiegato per il disbrigo delle incombenze burocratiche;
4. Di dare mandato alla predetta Commissione di predisporre -entro il termine di 30 giorni a partire da oggi- una proposta di Regolamento che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale.
- In particolare, riguardo al problema degli sfratti, dovrà recepire quanto previsto dall'art. 5 del D.L. n.795/'84, che dà al Comune la facoltà di stipulare convenzioni con i proprietari di alloggi, con la garanzia per questi ultimi del pagamento del canone di locazione e dell'effettivo rilascio dell'appartamento nel giorno della scadenza del contratto.
- Inoltre, a tutti quegli inquilini che si trovino in comprovate e documentate condizioni di serio e reale disagio economico dovrà essere assicurata l'integrazione del canone d'affitto;
5. Di istituire un fondo di dotazione per il 1985, per un importo pari a 200 milioni, fermo, restando che saranno attivate le vigenti leggi nazionali e regionali per la richiesta di adeguati contributi a scopo integrativo.

IL GRUPPO CONSILIARE COMUNISTA

Minturno, 15/1/1985.

Questa mozione è stata approvata dal Consiglio Comunale nella riunione del 1° marzo 1985.

4. - Le responsabilità del dissesto del territorio e della rapina delle risorse

Sulle Amministrazioni comunali dirette (dal dopoguerra ad oggi) dalla DC ed a turno sostenute dal PRI, PSI e PSDI, ricade la responsabilità gravissima di non aver mai avviato a Minturno una seria politica né per la casa né per il turismo.

Mai, infatti, è stata attuata una programmazione dell'uso del territorio e delle sue risorse naturali e storico-culturali.

Malgrado i vari Piani adottati dal Consiglio Comunale negli scorsi decenni, il P.R.G. è stato approvato solo nell'estate del 1984.

Contemporaneamente, uno strumento importante come il Piano di ricostruzione (approvato fin dall'immediato dopoguerra, e la cui realizzazione poteva avvenire a carico dello Stato) non è stato attivato secondo le sue effettive potenzialità.

Il risultato di questo scandaloso andazzo è stata la rapida distruzione, consumata nel giro di pochi anni attraverso una cementizzazione selvaggia, di risorse naturali e storico-culturali che avevano avuto vita secolare!

Esempi emblematici di questo vergognoso saccheggio del territorio sono rappresentati dalla compromissione di zone archeologiche, dalla lottizzazione della Pineta di Marina di Minturno e dalle ville costruite a strapiombo sul mare su Monte d'Oro. La villa dell'ex-generale Fanali, addirittura, ubicata nella zona più antica di Scauri, è stata costruita utilizzando i resti archeologici, su cui sorge, di diverse età.

Ma l'esempio di gran lunga più emblematico dello scempio urbanistico di Minturno è senz'altro quello della lottizzazione degli arenili.

Nel lontano 1930 il Comune di Minturno acquistava dall'Amministrazione patrimoniale dello Stato un'area di arenile di 113.557 mq. (quasi tre volte l'area Sieci!).

Invece di utilizzare tale area per una seria organizzazione del litorale, funzionale ad un corretto sviluppo urbanistico e turistico, le Amministrazioni DC ne avviano la lottizzazione, al prezzo di 100 lire al mq., a partire dagli inizi degli anni '50.

I risultati di questa operazione furono la privatizzazione pressoché completa dell'area di arenile e la distruzione quasi totale della spiaggia, ridotta ad una striscia di sabbia tuttora sotto la minaccia dell'erosione marina.

Una crescita urbanistica così abnorme, se ha favorito specifici vantaggi del sottobosco politico-amministrativo, contemporaneamente — a detta dell'assenza del PRG e della mancata attivazione degli strumenti urbanistici a disposizione — ha impedito a tanti onesti cittadini di costruirsi una casa per uso proprio di abitazione. E per molti di questi ultimi l'unico modo per costruirsi una casa è stato quello di diventare abusivi.

E a tal proposito va detto che fin dal 1980 (anno in cui fu approvata la legge regionale n. 28) sia la Giunta DC-PRI che l'attuale Giunta DC-PSI (sostituita dal PSDI) non hanno mai voluto realizzare la sanatoria dell'abusivismo edilizio di necessità, come invece proposto dal PCI.

Dopo decenni caratterizzati dalla speculazione edilizia, durante la breve esperienza di Giunta di sinistra, guidata dal PCI (estate 1978 - autunno 1979), per avviare il risanamento urbanistico venivano approvati per la prima volta i Piani di zona 167 e veniva dato un forte impulso alla soluzione del problema del PRG.

Ma col ritorno della DC, insieme col PRI, alla guida del Comune, tornavano anche i vecchi metodi di governo.

Addirittura, per inefficienza ed evidenti scopi clientelari (si era alla vigilia delle elezioni comunali del giugno 1983) la Giunta DC-PRI faceva registrare incredibili ritardi nelle procedure di assegnazione degli alloggi di edilizia popolare di Minturno centro, per cui solo nel luglio '83 si decideva ad inviare alla Commissione IACP le pratiche istruite, dopo che erano passati vari mesi dall'ultimazione degli alloggi e dopo che gli alloggi stessi erano stati occupati abusivamente da alcune famiglie.

Per essere uno dei punti di forza del sistema di potere della DC e dei suoi alleati di turno, la gestione dell'edilizia è un settore che da sempre presenta un quadro poco chiaro.

Attualmente, da parte della Procura della Repubblica di Latina è in corso una inchiesta giudiziaria sulla vicenda delle concessioni edilizie per danni di guerra.

Oltre l'edilizia è attualmente oggetto di indagine anche la gestione finanziaria del Comune. Ad avviarla è stata la Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti, in seguito ad un intervento del PCI in relazione all'approvazione — da parte della maggioranza DC-PRI, nella seduta consiliare del 24-2-1983 — del conto consuntivo del 1981, tutt'altro che chiaro e trasparente.

Essendo un fertile pascolo del clientelismo, la gestione finanziaria è un altro punto di forza del sistema di potere della DC e dei suoi alleati. Essa, fra l'altro, consente una scandalosa evasione di tasse e tributi comunali, che comporta per il Comune una grave perdita di risorse finanziarie indispensabili per riqualificare l'offerta turistica (attraverso la creazione di servizi civili e sociali essenziali) e rilanciare così l'intero settore.

proposte del PCI (fra cui quella di istituire il catasto urbano),
e' stato fatto finora per superare questa situazione.

Il fatto è che le forze che da sempre governano Minturno, non si sono
mai preoccupate del futuro nè della città nè del turismo.

Nè fa eccezione l'attuale maggioranza DC-PSI-PSDI.

*Questa maggioranza, i cui esponenti tanto parlano di « vocazione turistica »
del territorio, non ha fatto assolutamente niente per rilanciare il turismo. Addi-
rittura, in sede di discussione del bilancio '84, — respingendo le proposte del
PCI — non ha voluto stanziare neppure 1 lira per interventi di investimento a
favore di questo vitale settore dell'economia locale.*

Veramente un esempio eccellente di capacità amministrativa e di sensibilità
verso gli operatori turistici e commerciali, così seriamente preoccupati per il
futuro della loro attività!

*L'attuale maggioranza DC-PSI-PSDI, comunque, ha fatto completa banca-
rotta non solo nel settore del turismo, ma in tutta l'esperienza amministrativa
fin qui realizzata.*

*E il PCI, recentemente, ha chiesto le dimissioni del Sindaco e degli Asses-
sori sia per l'assoluta incapacità amministrativa finora dimostrata sia per le vi-
cende giudiziarie di cui tali amministratori sono tuttora protagonisti.*

Il Messaggero / Mercoledì 23 novembre 1977

Lo scottante problema sempre di attualità al Comune

Minturno: numerosi dubbi e misteriosi silenzi sul piano regolatore

Il « caso » della villa
di Nino Manfredi

La situazione degli abusivi:

sono sempre più numerosi

e molto spesso accanto ai « casi

di necessità » si registrano

molte operazioni speculative

Le responsabilità e le

carenze dell'amministrazione

e dei suoi organi tecnici

COMUNE DI MINTURNO

PROVINCIA DI LATINA

Registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Sessione straordinaria Compravente

I°

VERBALE N.5 DEL 22/2/1968

OGGETTO: NOMINA LEGALE PER RISOLUZIONE CONTRATTI VENDITA ARENTILI COMU-
NALI E AZIONI REINTEGRA POSSESSO.

IL PRESIDENTE

riferisce che questo Comune ha alienato migliaia e migliaia di metri
quadrati di arenili lungo la fascia dunale che si estende nella zona
del Lungomare ad un prezzo di £. 100 per i privati e £. 8 per le coope-
rative, sostenendo ingenti spese per l'urbanizzazione di detta zona;
acqua, luce, strade ed altri servizi pubblici;

Che si rende necessario esaminare tutte le decime e decime di contrat-
ti stipulati per accertare se vi sono delle inadempienze agli obblighi
contrattuali e promuovere senza indugio contro di essi azione legale
per la risoluzione dei contratti in quanto le vendite sono state effet-
tuate con dei precisi obblighi di costruire entro un determinato periodo

Tenuto conto che il valore commerciale praticato in loco è salito a
cifre vertiginose di circa £. 20.000 al mq. e pertanto il Comune ha
l'obbligo di vagliare le singole pratiche con assoluta urgenza onde
evitare che gli inadempienti agli obblighi contrattuali possano eccipire
la prescrizione; Pertanto, si rende opportuno nominare due legali per
l'esame congiunto delle singole pratiche data la loro complessità ~~per~~ e
la mole del lavoro e l'urgenza di portare a termine il delicato compito
per evitare che il Comune possa perdere il diritto della risoluzione
di qualche contratto con un grave danno economico di decine di milioni;

La speculazione privata

di *Memorandum - Documenta 6 agosto 1978*

e alcuni esempi di come non si deve gestire l'amministrazione

Minturno: il Comune ricusa un cospicuo patrimonio immobiliare

ARENILI COMUNALI

STATO DI FATTO E DI DIRITTO

ALLA DATA del 9 Maggio 1968

Capitolo I° —: BREVI CENNI STORICI

Con atto Maceratini del 20-12-1930 - Rep. n. 4631, il Comune di Minturno acquistava dall'Amministrazione Patrimoniale dello Stato, area di arenile della estensione complessiva di Ha. 11,33,57, distinta in quattro zone secondo la planimetria allegata all'atto stesso.

Successivamente a tale acquisto il Comune di Minturno dava inizio alla lottizzazione dell'arenile, per alienarlo a terzi che ne avessero fatta richiesta e ciò per incrementare lo sviluppo della zona in questione.

Sin dall'inizio — lottizzazione Architetto De Angelis 12-6-1931, purtroppo, è dato riscontrare degli sconfinamenti operati su aree appartenenti al Demanio Marittimo.

Di sconfinamenti, nel corso degli anni, col progressivo sviluppo urbanistico della zona, nell'assenza di una esatta verifica dei limiti della proprietà comunale, ha determinato situazioni incresciose ed abnormi, tanto che il Comune ad un certo punto ha alienato zone del tutto ricadenti in proprietà del Demanio Marittimo.

La confusione, già creata dalla mancanza di coordinamento tra i vari piani di lottizzazione susseguitisi nel tempo a cura delle diverse amministrazioni comunali, e nell'assenza, ancora oggi, di un piano regolatore generale si è resa ancor più accentuata allorché il Comune accettava, senza alcuna verifica della situazione patrimoniale, piani di lottizzazione redatti da cooperative interessate.

Ancora oggi ne discende grave incertezza nell'individuare quanto delle aree attualmente libere da costruzioni si appartenga al Comune di Minturno, in situazioni di contrasto con privati occupatori, con le diverse Amministrazioni Patrimoniali dello Stato e gli assegnatari dei lotti ceduti.

Tenuto conto che dal carteggio si ha notizia che la delimitazione di tutti gli arenili di cui all'atto Maceratini fu effettuato con verbale del 18-6-1921, tra-

smesso al Ministero delle Finanze — Direzione Generale del Demanio — dall'allora Ministero delle Comunicazioni, con dispaccio n. 319 P del 19-11-1923, sarebbe quantomai opportuno ed indifferibile che l'Amministrazione Comunale, procedesse con l'ausilio di idonee planimetrie, alla ricognizione degli esatti confini della sua proprietà, conseguentemente, ad inventariare la propria situazione Patrimoniale, allo scopo di evitare, per l'avvenire ulteriori incertezze e per una tempestiva ed efficace azione cautelare e conservativa di quanto ancora le resti in proprietà.



PARTITO COMUNISTA ITALIANO
SEZIONE DI SCAURI - FEDERAZIONE DI LATINA

COME LA GIUNTA DC-PRI "AMMINISTRA" IL DENARO PUBBLICO !!

Al Consiglio comunale del 24/2/'83 la maggioranza DC-PRI ha approvato il conto consuntivo 1981.

Hanno votato contro PCI, PSI, Gruppo Indipendente e MSI.

Dalla relazione, fatta (a nome della minoranza) dal Consigliere Conte Andrea Salvatore in qualità di revisore dei conti, risulta evidente la gestione clientelare e ... "confusa" delle finanze del Comune, da parte della DC e del PRI.

La tassa sull'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche ha dato per il 1981 un'entrata irrisoria. Neanche i lira -addirittura- è stata incassata dal Comune per la tassa sull'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche! COM'E' POSSIBILE CIO' ?

Importanti servizi gestiti in appalto, come il trasporto funebre, l'illuminazione delle tombe, la tassa sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni hanno dato entrate irrisorie.

Che ha fatto l'Amministrazione DC-PRI ? Perché non ha controllato le ditte appaltatrici ? Quanti servizi ed opere pubbliche avrebbero potuto essere realizzati se fossero entrati più soldi nelle casse del Comune ? Risulta che il Comune ha riscosso, per l'imposta di soggiorno, una quota pari a 5 milioni circa. Com'è possibile, quando in estate ci sono normalmente circa 300.000 presenze turistiche ?

Se i turisti avessero pagato una media di 5.000 lire a testa (media tariffe A.A.S.T.), l'Azienda Soggiorno e Turismo avrebbe incassato oltre un miliardo (e non 50 milioni), e il Comune avrebbe avuto una quota ben superiore ai 5 milioni riscossi !!

Quale credibilità possono mai avere la Giunta DC-PRI e l'A.A.S.T. per un serio sviluppo turistico, se non riescono neppure a riscuotere la tassa di soggiorno ?

COSA ASSAI GRAVE, INOLTRE, E' CHE LE SPESE DEL COMUNE NON SEMPRE

RESULTANO DOCUMENTATE !!!

I C O M U N I S T I

ritengono che su una materia così delicata, come la gestione finanziaria, non deve risultare la minima ombra. Pertanto, hanno inviato alla Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Roma ed alla Procura della Repubblica di Latina gli atti relativi al conto consuntivo 1981 per gli accertamenti di loro competenza.

Scauri, 21/3/1983.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
Sez. "P. La Torre" - SCAURI

Minturno. Contestate le spese del Comune

Bilancio: esposto a magistratura e Corte dei Conti

Il Messaggero / Giovedì 7 Aprile 1983

MODULANO
C. G. 388



Corte dei Conti
SEZIONE ENTI LOCALI
Segreteria

Roma, 11 Dicembre 1983
di
04028 SCAURI (LT)

Doc. No. 663/SG
Stipendi

Proposta del Sp. di
Stipendi

OCCORRENZA: Comune di MINTURNO (LT).
Segnalazioni del P.C.I. - Sezione di Scauri in ordine a presunte irregolarità inerenti la gestione del 1981.

Con riferimento alle segnalazioni del 21 e 31 marzo c.a. relative all'oggetto, si comunica che la Sezione Enti Locali di questa Corte ha esaminato il caso nell'adunanza del 21/11 u.s.k. disponendone ogni necessaria valutazione nel contesto della verifica della gestione dell'Ente ed ha, altresì, disposto di interessare al riguardo, per gli adempimenti di loro competenza, la Procura Generale ed il Magistrato contabile relatore sulle contabilità del Comune di Minturno presso la Sezione Seconda Giurisdizionale per i giudizi di conto e di responsabilità.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
(CARLO SPINAVAGGIO)

*Si prega di allegare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta -
in P. di Protocollo - l'Ufficio al cui si risponde*



PARTITO COMUNISTA ITALIANO
SEZIONE DI SCAURI - FEDERAZIONE DI LATINA

Oggetto: MOZIONE.

I sottoscritti Consiglieri del Gruppo Comunista,

P R E M E S S O

-che al Consiglio Comunale del 25/11/'83, rispondendo ad una interrogazione del Gruppo Consiliare del Pci, il Sindaco dichiarava che la Commissione Edilizia aveva esaminato favorevolmente numerosi progetti nonostante il parere negativo espresso dall'Ufficio Tecnico in sede istruttoria e che egli stesso aveva provveduto a rilasciare alcune concessioni edilizie relative ai predetti progetti;

-che tali affermazioni rafforzavano le perplessità manifestate dai Consiglieri del Gruppo Comunista in merito all'operato della Commissione Edilizia;

-che, a seguito di ciò, al Consiglio Comunale del 21/12/'83, a norma degli articoli 283 e 304 della legge comunale e provinciale (T.U.) e 6 del Regolamento Consiliare, dal Gruppo Comunista veniva avanzata la proposta di costituire una Commissione Consiliare Paritetica finalizzata a svolgere una indagine conoscitiva nel settore dell'edilizia;

-che tale proposta veniva respinta;

V I S T O

che è attualmente in corso un'inchiesta giudiziaria da parte della Procura di Minturno in relazione al rilascio di concessioni edilizie per danni di guerra;

C O N S I D E R A T O

che, alla luce di questo fatto, risultano rafforzate le motivazioni che avevano indotto i Consiglieri del Gruppo Comunista ad avanzare la predetta proposta;

P R O P O N G O N O

al Consiglio Comunale di deliberare la costituzione di una Commissione Consiliare Paritetica avente il compito di svolgere una indagine conoscitiva sull'attività della Commissione Edilizia e, contemporaneamente, sull'intera attività edilizia sviluppata sul territorio comunale.

Minturno, 20/4/1984.

IL GRUPPO CONSILIARE COMUNISTA

Sequestrati progetti e licenze

La «ricostruzione» a Minturno.

Sono quaranta gli indiziati di reato, le indagini ristrette alle concessioni comunali degli ultimi due anni. Si tratta di leggi speciali sui «danni di guerra». Il Sindaco: «Abbiamo la coscienza a posto»

Sono sei i nomi di «politici» finora venuti fuori. Due le Giunte rimaste coinvolte

Il Messaggero / Giovedì 20 Aprile 1984

LE INDAGINI RIGUARDANO PRESUNTI ILLECITI AMMINISTRATIVI

Danni di guerra a Minturno: 30 avvisi di procedimento

IL TEMPO
Mercoledì 28 Marzo 1984

Minturno. La ricostruzione di case distrutte dalla guerra

Sotto accusa in 40 per l'edilizia

di SANDRO GIONTI

Quaranta persone — tra le quali i sindaci ed altri esponenti dell'amministrazione comunale attuale e di quella passata, tutti i membri della Commissione edilizia e venticinque privati cittadini titolari di altrettanti licenze edilizie — sono state raggiunte, nella giornata di ieri, a Minturno, da un'altra ondata di comunicazioni giudiziarie emesse dal pretore Piccialli per reati che sarebbero stati commessi nel rilascio di licenze per la ricostruzione fuori sito, di fabbricati distrutti dagli eventi bellici. I reati sono quelli di abuso d'ufficio, omissione di atto d'ufficio ed omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale: tutti ascritti a Carmine (Dc) e del sindaco, pure democristiano, della precedente legislatura, Gennaro Sparagna (quest'ultimo interessato, in quanto titolare lui stesso di una licenza edilizia, anche dal reato previsto dall'art. 17-b della legge n. 10 del 1977, quella sull'abusivismo edilizio). Per concorso in reato di abuso d'ufficio, hanno anche l'ex vicesindaco Gennaro Bruno (Pri) e quello attuale, Michele Sparagna (Pri), e, per abuso d'ufficio, il dirigente dell'ufficio tecnico comunale, ingegner Federico Carcone, ed i componenti, vecchi e nuovi, della Commissione edilizia, Antonio Parente, Lorenzo Masone ed En-

Sono due
sindaci (dc),
molti
amministratori
e venticinque
privati
cittadini

Concetta Signore, Maria Angela Gambardella e Aldo Ruberto, Angelo Pugliese, Pasquale Cardillo, Rosa Pimpinella, Alessandro Sparagna e Massimina Pimpinella, Giovanni Tuccinardi, Antonio Sparagna, Giuseppe Mallozzi, Mitrella Cardillo

L'inchiesta, condotta dal pretore di Minturno Luigi Piccialli, che nei giorni scorsi ha fatto sequestrare presso il municipio l'intero carteggio riguardante i progetti e le concessioni edilizie rilasciate dal dicembre '82 ad oggi, tende ad accertare eventuali reati commessi da privati cittadini, da amministratori e pubblici ufficiali nelle pratiche approvate per la ricostruzione di fabbricati distrutti dall'ultima guerra e trasferiti in aree ufficialmente appaltate. La «discriminazione» sta nel rilascio delle licenze sarebbe stata, secondo il magistrato, piuttosto «araga» ed in contrasto con la legge che prevede il trasferimento dei danni di guerra in altro sito solo per quei casi in cui non è possibile la ricostruzione. Per la ricostruzione di abitazioni, gli amministratori comunali dell'edilizia giudiziaria sosterebbero l'esistenza di esecutori limitati ed applica la legge 610 del 13 luglio '66 che consente l'edificazione fuori sito degli edifici distrutti dalla guerra purché vi siano determinate condizioni (tecniche, igieniche, economiche e sociali).

nio Raute (Dc), Franco Ciuffo, Fausto Rocca, Clemente Grasso (Pd), Claudio Ricciardi e Roberto Di Giacomo (Pd), Enrico Adorno (Dc), De Piero (Pri) ed Agostino Morrelli (Upr). Le altre 24 comunicazioni giudiziarie, per i reati previsti dalla legge sull'abusivismo, riguardano, infine, altrettanti titolari di licenze edilizie, tutti residenti nel territorio minturnese: il già citato ex sindaco Gennaro Sparagna, Assunta Gina Tuccinardi, Filippo Ciuffo e Maria Carmina Autore, Luciano Zincola, Ferdinando Sparagna, Adriano Rasile e Maria Del'Anno, Mario Conte, Enzo Ruberto, Benedetto Sciarretta e

Il Messaggero / Martedì 3 Aprile 1984

La «ricostruzione» a Minturno. Convocati i testi

Sotto sequestro dieci cantieri

IL TEMPO - Venerdì 3 Agosto 1984

UNA ORDINANZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE ARCHIDIACONO

Sequestrati a Minturno quindici cantieri edilizi

Un primo esito dell'inchiesta giudiziaria avviata nel marzo scorso dal Pretore Piccialli - Il precedente provvedimento penale

Interrogazioni a risposta scritta 3 dicembre 1984

GRASSUCCI e GUALANDI. — Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dei lavori pubblici. — Per conoscere — ricordando che nonostante l'iniziativa della magistratura e la approvazione del piano regolatore generale nel comune di Minturno continua il fenomeno dell'abusivismo violando ogni norma urbanistica, anche con concessioni per danni di guerra.

tenendo conto che, a quanto pare, persino l'attuale sindaco continua ad edificare senza aver pubblicato la propria concessione edilizia e ciò nonostante le proteste dei cittadini e l'esposto di privati interessati per violazione di norme urbanistiche —:

1) quali provvedimenti intendano adottare al fine di evitare ulteriore scempio del territorio e di assicurare una corretta attività edilizia nel comune di Minturno;

2) se non ritengano opportuno che si disponga la sospensione del sindaco;

3) quali disposizioni siano state emanate dal Ministro competente in materia di autorizzazioni a costruire per danni di guerra a corredo della legge 28 ottobre 1981, n. 611.

(4-06840)



PARTITO COMUNISTA ITALIANO
SEZIONE DI SCURI - FEDERAZIONE DI LATINA

I CITTADINI PAGANO,
E LA MAGGIORANZA DC-PSI-PSDI ... !!

I Comunisti lo hanno detto chiaro e tondo: gli amministratori dell'attuale maggioranza DC-PSI-PSDI sono incapaci e responsabili di una gestione del tutto "allegra".

Ciò risulta particolarmente evidente anche dalla gestione dei LAVORI PUBBLICI. QUESTO SETTORE (deciso ai fini della riqualificazione del turismo e di una migliore qualità della vita) CONTINUA AD ESSERE GESTITO CON FACILITERIA E SENZA NESSUNA PROGRAMMAZIONE, SECONDO L'UNICO CRITERIO DEGLI INTERVENTI A PIOGGIA FINALIZZATI SOLO A FAVORIRE LE CLIENTELE POLITICHE.

Inoltre, alla vigilia di ogni elezione provinciale gli interventi comunali si bloccano di colpo, e - guarda caso - "si vedono" solo i lavori promossi dall'Amministrazione provinciale !!

E' ORA CHE GLI INTERVENI SIA COMUNALI CHE PROVINCIALI SIANO DEGISTITI DAL CONSIGLIO COMUNALE, E NON PIU' DAI "GRANDI CAP" CHE SIEDONO IN CONSIGLIO PROVINCIALE ! I danni provocati da questo andazzo sono enormi.

Per le opere pubbliche, Minturno ha ricevuto negli ultimi anni finanziamenti per quattro miliardi (tra cui i 4 miliardi e mezzo ottenuti, ma non gestiti, dalla giunta di Sinistra).

I risultati, in termini di opere realizzate, sono però catastrofici !
BASTI PENSARE CHE, NEL BILANCIO '84, L'ATTUALE MAGGIORANZA HA FORNATO RESIDUI (cioè denaro non speso) PER OPERE PUBBLICHE PARI AD OLTRE 2 MILIARDI E MEZZO !

Cosicché, per gli enormi ritardi accumulati, la quasi totalità delle opere finanziate o sono a metà o sono ancora ... in alto mare !!

E' il caso delle Piazze di Marina, Tremensuoli e S. Maria Infante; della Scuola elementare di Pontana Perrelli, della Scuola media di Marina, del depuratore, dell'illuminazione pubblica, dei marciapiedi di Scuri, del Senso unico di Minturno ecc.-

Gol Senso unico di Minturno l'hanno fatta proprio grossa !
Il progetto generale di quest'opera (oltre 620 milioni di finanziamento) è stato approvato nella seduta consiliare del 3 giugno 1981. Il 29 dicembre 1982 aveva luogo la gara d'appalto, e il 5 maggio 1983 veniva stipulato il contratto. MA, DAL MAGGIO 1983 A TUTT'OGGI - A CONTRATTO FIRMATO - I LAVORI NON HANNO MAI AVUTO INIZIO PERCHE' MANCAVA IL NOLIARISTA DELLA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI, CHE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SI ERA "DIMENTICATA" DI CHIEDERE PER TEMPO !!!

Veramente un esempio eccellente di capacità e correttezza amministrativa. Tanto i soldi non sono né del Sindaco né degli Assessori !!
I COMUNISTI, ancora una volta, RIBADISCONO LA LORO CONDANNA DI TALI MERO=DI DI GESTIONE, NONCHE' LA RICHIESTA DI DIMISSIONI DI AMMINISTRATORI DEL GENERE;
I N V I T A N O LA LORO FIDUCIA A SIMILI

I CITTADINI TUTTI A NON RINNOVARE - IN FUTURO - LA LORO FIDUCIA A SIMILI AMMINISTRATORI, CHE SONO LA VERGOGNA DEL NOSTRO COMUNE.
Minturno, 25 ottobre 1984.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
Sez. "P. La Torre" - SCURI
Sez. "L. Di Rosa" - MINTURNO

5. - Le proposte del PCI

Sui problemi del turismo e della casa il PCI ha costantemente richiamato l'attenzione delle forze politiche e sociali, nonché dell'opinione pubblica. Nel corso del 1983 ha realizzato un'inchiesta attraverso la diffusione di un questionario e la raccolta di centinaia di interviste. I risultati sono stati analizzati e discussi nel dibattito pubblico svoltesi il 4 settembre 1983 a Scuri, a conclusione della Festa dell'Unità.

Le proposte allora elaborate (articolate in programmi di settore) sono state successivamente presentate e discusse in Consiglio comunale.

Nella programmazione dell'attività turistica e dello sviluppo urbanistico il Comune deve avere un ruolo centrale.

Per il turismo, in particolare, allo scopo di riqualificarne l'offerta, il Comune deve impegnarsi:

1. nella difesa e nel corretto utilizzo delle risorse naturali e storico-culturali del territorio;
2. a ridare vivibilità al territorio attraverso l'attuazione, sia di servizi essenziali, sia di una rete integrata di iniziative culturali e di strutture per le attività sportive e ricreative;
3. ad ampliare il raggio geografico dell'offerta turistica, mediante la realizzazione di validi itinerari interessanti l'entroterra provinciale e regionale, ricco di risorse naturali e storico-culturali;
4. a realizzare una intensa attività promozionale per dare alla nostra zona un'immagine turistica valida e competitiva anche sul piano internazionale, assicurandone contemporaneamente l'inserimento nella programmazione regionale e nazionale;

5. a varare un progetto di riorganizzazione, specializzazione e ampliamento delle strutture ricettive attraverso il contributo essenziale delle categorie interessate e la utilizzazione delle possibilità offerte dalla legge-quadro nazionale e dalla relativa legislazione regionale.

Programma

per il rilancio dello sviluppo turistico

- Predisposizione e realizzazione di progetti di opere e di servizi di interesse turistico, per usufruire dei finanziamenti regionali.
- Individuazione delle aree da destinare agli insediamenti turistico-produttivi, *mediante apposita variante al P.R.G.*
- Ristrutturazione del litorale, con spiagge libere ed attrezzate.
- Costruzione di un porto turistico a Scauri.

Programma

di risanamento e sviluppo urbanistico

- Costituzione dell'*UFFICIO CASA* del Comune.
- Sanatoria dell'abusivismo edilizio di necessità mediante *apposita variante al P.R.G.*
- Realizzazione dell'edilizia residenziale pubblica e convenzionata attrverso i Piani di zona 167.
- Corretta attuazione della legge 457/1978 per il recupero del patrimonio edilizio esistente e per il risanamento e la valorizzazione dei centri storici.

Programma

per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali

- Valorizzazione del patrimonio archeologico.
- Recupero del Castello baronale di Minturno e del Ponte borbonico sul Garigliano.
- Creazione del parco naturale del Monte di Scauri e Gianola.
- Tutela e valorizzazione del lungofiume, monte d'Argento e dell'arenile compreso fra monte d'Argento e il Garigliano.

Programma

per il risanamento e per lo sviluppo dei servizi igienico-sanitari del territorio

- Promozione di una campagna di sensibilizzazione sul problema dell'inquinamento, e adozione di misure concrete per la sua soluzione.
- Potenziamento dei servizi socio-sanitari nell'ambito della riorganizzazione complessiva della USL-LT6.
- Denuclearizzazione del territorio comunale.
- Sollecita realizzazione del depuratore.
- Attuazione di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, e realizzazione di un adeguato inceneritore.
- Eliminazione delle discariche abusive.
- Controllo dei requisiti igienico-sanitari degli alloggi dati in affitto estivo.

Programma

per i servizi civili e sociali

- Realizzazione di servizi sociali, civili e ricreativi, articolati per quartiere.
- Recupero urbanistico dell'area SIECI e creazione su di essa di strutture e servizi pubblici.
- Riapertura della biblioteca comunale di Scauri e realizzazione di biblioteche e centri culturali in tutte le frazioni.